

Il provvedimento presentato alla Camera di commercio di Latina. Presente l'assessore Mancini

Distretto tecnologico, pioggia di fondi

Finanziamento per le Bioscienze: 10 milioni di euro

Sono dieci milioni di euro i fondi stanziati dal primo bando del Distretto Tecnologico delle Bioscienze (Dtb) per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle bioscienze. Il bando è stato presentato oggi presso la Camera di Commercio di Latina da Claudio Mancini, assessore allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo della Regione Lazio. Domenico Di Resta, Presidente della Commissione allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo della Regione Lazio e Flaminia Saccà, presidente di Filas, la società regionale dedicata al sostegno dell'innovazione, alla presenza di Fabrizio Autieri, Commissario della Camera di commercio di Latina.

I fondi sono destinati a picco-



tano ad un massimo di un milione di euro per ciascun progetto, da destinare ad attività con durata non superiore ai 36 mesi. La scadenza del bando è il 25 Luglio 2008.

Per partecipare, informa una nota, è necessario compilare il formulario on line presente sul sito www.filas.it. L'istituzione del Distretto Tecnologico delle Bioscienze, che si va ad affiancare a quelli dell'Aerospazio e dei Beni Culturali, mette a disposizione del comparto oltre 77 milioni di euro di risorse pubbliche. Più di 47 milioni provenienti da fondi attuativi della Regione Lazio per il triennio 2008-2010 e 30 milioni dai fondi programmatici del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Obiettivi del Dtb sono l'attivazione di una rete di rapporti tecnico scientifici

le e medie imprese laziali che, in collaborazione con Università e organismi di ricerca, presenteranno iniziative nei settori farmaceutico, industria dei dispositivi me-

Tra gli enti promotori del progetto anche Filas, società per il sostegno all'innovazione

dici, agroalimentare per la salute, nanoscienze e nanotecnologie, biotecnologie e Itc (Information and Communication Technologies) per la biomedicina e i servizi sanitari. Le agevolazioni ammon-

tra ricercatori e imprese, l'agevolazione di investimenti in infrastrutture tecnologiche dedicate, la promozione e il sostegno alla generazione di nuove imprese hi-tech da Università e Centri di Ricerca e lo sviluppo delle imprese e delle professionalità. Questo permetterà di rafforzare la competitività di un settore regionale che occupa un rilevante ruolo nazionale: il secondo posto per numero di industrie e addetti sia nel settore farmaceutico (97 imprese per 14.581 addetti) che nel campo biomedicale (1.889 aziende con 3.748 addetti). E l'Italia è quinta nel mondo per produzione farmaceutica, con un fatturato di 12 miliardi di euro, e terza tra i mercati europei del biomedicale, per un fatturato complessivo di oltre 6 miliardi di euro.